



**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)**

TRIENNIO 2023 - 2025

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. 4/1), introdotto dalla nuova contabilità economico patrimoniale ex D.lgs. 118/2011, prevede tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione (da ora abbreviato in DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica, da presentare all'Assemblea entro il 31 luglio di ogni anno per essere poi approvato entro il 15 novembre. Esso è disciplinato dall'art. 151, co. 1 e 2, del TUEL, aggiornato al D.lgs. n. 118/2011 coordinato con il D.lgs. n. 126/2014, in vigore dal 1 gennaio 2015. Il DUP è lo strumento con cui l'Ente detta le linee strategiche dell'azione di governo, attraverso l'individuazione degli obiettivi da conseguire e dei programmi da realizzare, in relazione alle risorse disponibili e senza trascurare le esigenze della collettività locale.

La riforma ha anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), in quanto è diretta ad assicurare un impiego ottimale delle risorse pubbliche secondo i canoni dell'efficacia, efficienza ed economicità. Inoltre, fornisce i giusti strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, dopo averne conosciuto gli obiettivi e i risultati raggiunti: un corretto processo di programmazione, infatti, è espressione di un'Amministrazione interessata ad affrontare le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie attraverso un'organizzazione trasparente e mirata.

Il DUP costituisce quindi, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del TUEL.

Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti. Ciò nonostante, il processo di programmazione si deve svolgere nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiedendo il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, e concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e, se questo non ha scadenza come nel caso dell'ATA 3, pari al bilancio finanziario triennale; la seconda pari a quello del bilancio di previsione, e pertanto corrispondente alla prima qualora non fosse prevista scadenza del mandato amministrativo. In coerenza con il quadro normativo e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, la SeS individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma da realizzare dall'Amministrazione e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di validità del DUP.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, include la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce una guida ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. Il presente DUP dell'ATA 3 Macerata sarà centrato principalmente sull'Ente e sul suo *start-up* effettivo.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica espone il programma che si intende realizzare con l'attività dell'Ente, mediante la definizione di obiettivi coerenti con la sua *mission*.

A tal fine, è indispensabile conoscere l'ambiente in cui si opera, perché destinatario dei servizi offerti. In un primo momento, si inquadra il contesto socio-economico dell'ATA 3 di Macerata, per poi individuare le modalità attraverso cui si svolge il servizio di raccolta dei rifiuti, nel rispetto della normativa di riferimento e tenuto conto della situazione dettata dal COVID-19. Questa analisi è un presupposto indispensabile per una corretta lettura dei parametri tecnico-gestionali dei servizi esistenti, oltre che per individuare strategie mirate di intervento.

Inoltre, lo sviluppo del DUP per la gestione dei rifiuti non può prescindere da un'accurata caratterizzazione dei servizi presenti sul territorio, relativi alle diverse fasi di raccolta, trasporto, recupero, trattamento e smaltimento.

Successivamente, si esaminano le condizioni interne all'Ente tramite uno studio delle risorse, degli impieghi e delle modalità in cui viene gestito il personale.

Definito l'ambiente esterno e analizzate le condizioni interne, si procede con l'individuazione degli obiettivi strategici dell'ATA 3, formulando le prime linee di intervento per la definizione del futuro sistema gestionale, sia per quanto attiene lo sviluppo dei servizi che per l'adeguamento del sistema impiantistico.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi delle condizioni esterne all'Ente:

1. Il territorio;
2. Il contesto socio-economico: il turismo;
3. Le strutture per la mobilità e gli spostamenti;
4. Gli impianti: COSMARI;
5. La modalità di raccolta dei rifiuti;
6. La regolazione ARERA e la gestione durante le emergenze.

B) Analisi delle condizioni interne all'Ente:

1. Le funzioni dell'ATA 3 Macerata;
2. Organizzazione istituzionale e operativa dell'ATA 3;
3. Le risorse e gli impieghi;
4. Il limite all'indebitamento;
5. Gli equilibri di bilancio;
6. Il personale.

C) Gli obiettivi strategici

A) ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Per avere un quadro completo delle condizioni in cui l'ATA 3 di Macerata organizza il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, con l'affidamento dei relativi servizi al gestore COSMARI, è utile procedere prima con una descrizione del territorio e del contesto socio-economico attuale, per procedere poi con lo studio delle modalità attraverso cui viene gestito tale servizio.

Nell'insieme dei fattori da tenere in considerazione nella formulazione degli obiettivi strategici rientrano anche la gestione dell'emergenza COVID-19 e le modalità attraverso cui la normativa ARERA ha disciplinato questa fattispecie.

1. Il territorio

L'ATA 3 di Macerata sovrintende al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati in un bacino territoriale composto da 56 Comuni. Dopo gli eventi sismici del 2016, dal 1° gennaio 2017, i confini amministrativi dei Comuni della provincia hanno subito dei cambiamenti, quali:

- l'inclusione del Comune di Acquacarina nel Comune di Fiastra;
- la fusione dei Comuni di Fiordimonte e Pievebovigliana, nel nuovo Comune di Valfornace.

Queste modifiche hanno ridotto da 57 a 55 il numero dei Comuni della provincia di Macerata ai quali, a partire dal 1° marzo 2017, si è aggiunto il Comune di Loreto della vicina provincia di Ancona.

Con i suoi 2.774 km² di superficie la provincia di Macerata, dal 2009, è la più estesa della Regione Marche. Dal punto di vista fisico, il territorio dell'ATO 3 Macerata è bagnato ad est dal mare Adriatico e confina ad ovest con l'Umbria, a nord con la provincia di Ancona, a sud con quella di Fermo e a sud ovest con quella di Ascoli Piceno. Il territorio è prevalentemente collinare (67,7%) e per il resto montuoso (32,3%). L'Appennino e il Sub-appennino maceratese sono sede di quattro comunità montane: Alte Valli del Potenza e dell'Esino, Camerino, Monti Azzurri e San Vicino. Le altitudini dei centri abitati vanno da un minimo di 3 e 6 m s.l.m. per i Comuni di Civitanova Marche e Porto Recanati, sino ad un massimo di 1.070 m s.l.m. per Bolognola.

Il territorio della provincia presenta una popolazione residente che ammonta a 310.862 abitanti; sommando i 12.909 del Comune di Loreto, l'ATO 3 di Macerata raggiunge 323.771 abitanti residenti nel bacino d'Ambito. A fronte di un dato medio di densità sul territorio provinciale pari a 111,85 abitanti/km², nei Comuni di Civitanova Marche e Porto Recanati si registrano densità decisamente più alte, superiori a 700 ab/km² con il valore massimo registrato a Civitanova Marche (923,01 ab/km²). Anche il Comune di Loreto (provincia di Ancona) risulta particolarmente addensato, avendo una densità di 721,17 ab/km². Valori di densità medio-elevate, rispetto al contesto analizzato, sono registrati nel Comune capoluogo di Macerata e nel Comune di Monte San Giusto, con una densità compresa tra i 400 e i 460 ab/km². In Allegato 1 viene riportato il dettaglio della densità demografica dei Comuni del bacino di interesse dell'ATO 3.

Si sottolinea, infine, che Camerino e Macerata sono città universitarie, quindi il numero di abitanti effettivi in questi Comuni è decisamente superiore al numero di residenti. Bisogna tenere in considerazione anche questo aspetto per valutare e gestire correttamente il sistema organizzativo dei servizi.

2. Il contesto socio-economico: il turismo

Oltre alla densità demografica, per il servizio di gestione integrata dei rifiuti è di particolare interesse il contesto socio-economico, con particolare attenzione al turismo. Infatti, i Comuni costieri (Porto Recanati, Potenza Picena, Civitanova Marche) e le zone di montagna, in base al periodo dell'anno e all'affluenza dei visitatori, producono un maggiore o minore volume di rifiuti e manifestano esigenze differenti. Anche i Comuni di Loreto e Tolentino, importanti mete di pellegrinaggi religiosi, presentano durante tutto l'anno questa caratteristica.

La presenza turistica incide sia in termini quantitativi che qualitativi e determina specifiche esigenze di servizio, pertanto è opportuno conoscere il *trend* di tali presenze nel territorio per poter garantire sistemi di raccolta adeguati, soprattutto tenendo conto degli andamenti stagionali. Nei periodi di maggior afflusso, il turismo determina picchi di produzione che vanno a gravare sul sistema dei servizi delle raccolte dei rifiuti nel territorio e che portano ad un aumento dei fabbisogni impiantistici di trattamento e smaltimento.

In prima battuta, l'individuazione dei Comuni turistici è stata effettuata sulla base dell'indicatore dato dal rapporto tra le presenze turistiche equivalenti e la popolazione residente del Comune. La Regione Marche assume che un Comune sia turistico per valori dell'indicatore superiori al 10%. Tale prima attribuzione è stata tuttavia ulteriormente verificata e integrata attraverso l'esame degli andamenti stagionali della produzione dei rifiuti e del livello di produzione pro capite annua. Sulla base del parametro individuato, spicca il dato di Ussita, in cui il peso delle presenze turistiche è del 22,7% come dato pre-sisma.

3. Le strutture per la mobilità e gli spostamenti

Altra tematica di interesse, nell'ambito di un'analisi territoriale orientata alla corretta organizzazione della gestione dei rifiuti, è rappresentata dal sistema delle strutture viarie, utili per valutare le possibili ottimizzazioni della logistica del sistema di raccolta e trasporto dei rifiuti agli impianti di trattamento/smaltimento di destino.

Secondo il rapporto ACI "Dotazione di infrastrutture stradali sul territorio Italiano", relativo a dati 2011, la rete stradale provinciale (non inclusiva delle strade di interesse comunale) complessivamente ammonta a 1.629 km e risulta così composta:

- autostrade: 19 km;
- strade di interesse nazionale: 106 km;
- strade provinciali: 1.505 km.

Inoltre, il report "Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: anni 2012-2013" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fornisce, limitatamente ai capoluoghi di provincia, il dato di estensione delle strade comunali, che risultano per il Comune di Macerata pari a 223 km.

Le aree interne della provincia di Macerata hanno un elevato grado di accessibilità, conseguenza del carattere policentrico della sua organizzazione spaziale e della presenza di infrastrutture di collegamento. Dalla prospettiva dell'organizzazione territoriale si deve notare che ci sono cinque poli urbani, di cui due situati nella Provincia di Ancona ma prossimi al territorio della Provincia di Macerata, che hanno garantito alle "aree interne" maceratesi l'accessibilità a servizi di base (sanità, formazione) nonché a servizi evoluti (servizi alle imprese, ecc.). Si tratta di Tolentino, Camerino e San Severino in provincia di Macerata e Fabriano e Jesi in provincia di Ancona.

Soltanto un numero limitato di Comuni è così lontano da uno di questi centri da essere definito "isolato": da una prospettiva geografica, si tratta di Castelsantangelo sul Nera, Ussita, Visso, Bolognola, Sarnano e Monte San Martino.

Per quanto riguarda la costa adriatica, un'elevata accessibilità è stata garantita anche dal fatto che gran parte delle "aree interne" della provincia hanno come assi gravitazionali la Valle del Chienti e la Valle del Potenza con le rispettive strade statali. Inoltre, il completamento della superstrada Civitanova Marche - Foligno ha incrementato in misura rilevante l'accesso alla costa dalle "aree interne". Anche i Comuni più lontani sono oggi raggiungibili in meno di 60 minuti dalla costa, mentre altri territori interni in 20 o 30 minuti.

In relazione all'individuazione dei centri di offerta dei servizi, la maggiore o minore facilità di accesso ai Comuni fa sì che essi possano venire classificati in quattro raggruppamenti, in base ai tempi di percorrenza:

- Comuni delle "aree di cintura" (inferiore a 20 minuti);
- Comuni delle "aree intermedie" (tra 20 e 40 minuti);

- Comuni delle “aree periferiche” (tra 40 e 75 minuti);
- Comuni delle “aree ultra-periferiche” (superiore a 75 minuti).

Nel territorio della provincia vengono individuati due poli, quelli di Macerata e Civitanova Marche, e un polo intercomunale costituito dai comuni limitrofi di Camerino (presenza di università e ospedale) e Castelraimondo (presenza della stazione ferroviaria della linea Civitanova Marche-Albacina).

Risulta quindi evidente che la rete stradale di collegamento è estremamente funzionale, salvo qualche eccezione, e quindi rende sufficientemente agevole il servizio di trasporto dei rifiuti, consentendo la modalità di raccolta “porta a porta” che verrà successivamente analizzata.

4. Gli impianti: COSMARI

Altro aspetto di fondamentale importanza è la disponibilità di impianti di “primo destino” dei rifiuti prodotti. Va specificato che per “primo destino” è da intendersi il fatto che questi impianti possano non costituire il punto terminale del ciclo di gestione dei rifiuti, essendo in alcuni casi sistemi di solo stoccaggio intermedio rispetto al successivo riciclo o smaltimento.

Per quanto riguarda i principali flussi intercettati dalle raccolte differenziate nel territorio di interesse, si segnala che il primo destino è prevalentemente nell’ambito provinciale Maceratese, con piccole eccezioni per alcuni flussi avviati direttamente fuori provincia. Per quasi tutte le frazioni interessate dai sistemi delle raccolte differenziate, l’unico primo destino dell’ATO è l’impianto del COSMARI, situato a Tolentino in località Piane di Chienti.

COSMARI S.r.l. è una società pubblica partecipata totalmente dai 56 Comuni facenti parte dell’ATA 3 che ha ricevuto l’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti su tutto il territorio dell’ATO in data 31.10.2013 con la delibera n. 2 dell’Assemblea dei Sindaci dell’ATA 3. Poiché l’affidamento ha la durata di anni 15 (quindici) e il relativo contratto di servizio è stato sottoscritto il 25.02.2014, esso è operativo dal 01.03.2014 fino al 28.02.2029.

Le attività svolte dal COSMARI sono oggi distinte secondo le seguenti direttrici:

- servizi di raccolta differenziata e indifferenziata dei RSU;
- gestione dell’impianto smaltimento e recupero RSU;
- gestione dell’impianto di compostaggio;
- gestione dell’impianto di selezione manuale del multi materiale leggero e di carta e cartone;
- gestione delle discariche di appoggio;
- gestione dei centri di conferimento comunale, piattaforma provinciale per RAEE e ingombranti;
- cernita delle macerie provenienti dai Comuni colpiti dal terremoto del 2016 (attività cessata).

Ogni giorno negli impianti del gestore vengono mediamente trattate 400 tonnellate di rifiuti e vengono erogati servizi mediante l’utilizzo di 350 automezzi, con quasi 600 dipendenti tra impiegati, autisti di mezzi complessi, operai ed addetti alle varie linee. Quasi tutti i Comuni soci hanno avviato la raccolta differenziata “porta a porta”.

Il polo impiantistico di Tolentino è costituito da:

- ✓ impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) con: linea di selezione, successiva stabilizzazione FOS e impianto di produzione CDR (ora CSS; sezione attualmente inattiva);
- ✓ impianto di compostaggio di qualità;
- ✓ piattaforma di valorizzazione delle raccolte differenziate (linea di separazione della raccolta multi-materiale, plastica, vetro, metalli, carta/cartone, ingombranti);
- ✓ impianto di trattamento termico, ora dismesso.

Ai sensi di quanto prescritto dall'AIA vigente, i conferimenti di rifiuti agli impianti sono limitati ai soli rifiuti urbani prodotti nei Comuni dell'ATO maceratese o derivanti dai Consorzi di filiera CONAI. I conferimenti aventi altra origine devono essere preventivamente comunicati all'Autorità competente.

Sono presenti in sito anche le seguenti attività e impianti di servizio: sede amministrativa, rimessaggio e rifornimento mezzi, officina, magazzino, impianto di depurazione reflui.

In area adiacente al perimetro del complesso impiantistico, a seguito di approvazione da parte degli Enti competenti, COSMARI ha realizzato una struttura per il deposito temporaneo e la cernita delle macerie derivanti dal sisma. Inoltre, gestisce da giugno 2014 la discarica in esercizio di Cingoli e assicura la post-gestione delle due già esaurite di Potenza Picena e Tolentino.

Infine, COSMARI svolge un ruolo determinante nella predisposizione della TARI, partecipando con il suo Piano Economico-Finanziario (PEF) alla definizione da parte dell'ATA (soggetto competente) dei PEF comunali alla base dei quali sta il calcolo delle aliquote per le varie categorie di contribuenti, come da regolazione tariffaria introdotta da ARERA nel 2018.

5. La modalità di raccolta dei rifiuti

Nella gerarchia dettata dalla normativa Europea (Direttiva 2008/98/CE) per la corretta gestione dei rifiuti, al primo posto figura la prevenzione della produzione. Fermo restando il rispetto delle norme vigenti, il Programma Regionale di Prevenzione Rifiuti ha proposto di sviluppare attività di prevenzione o di rilanciare quanto già effettuato anche in anni passati, centrando l'attenzione sulle seguenti linee di azione:

- promozione del compostaggio domestico;
- promozione dell'acqua alla spina/del rubinetto;
- promozione del riutilizzo (centri del riuso);
- altre azioni (ad esempio, compostaggio di comunità e vuoto a rendere).

Nel bacino dell'ATO 3 sono già state avviate e messe in atto significative azioni in materia.

L'ambito territoriale è servito in larga parte da un modello omogeneo di organizzazione delle raccolte, incentrato sul "porta a porta". Tale modello riguarda 52 Comuni, coinvolgendo la quasi totalità della popolazione del bacino. Una quota marginale del territorio, costituita da 4 Comuni è invece ad oggi ancora servita da un modello di raccolta stradale.

Le modalità del servizio "porta a porta", in uso in tantissimi comuni italiani, prevedono che ognuno collochi all'esterno della propria abitazione, davanti alla porta di casa, nei giorni e negli orari prefissati, il sacchetto dei rifiuti, corrispondente, per qualità, a quello indicato nel programma stabilito. Sarà compito degli operatori ritirare i rifiuti e avviarli al recupero presso gli impianti di selezione consortili.

Nell'ATO 3 le famiglie devono mettere fuori dalla porta di casa, secondo il calendario stabilito nel proprio Comune:

- il sacchetto blu con i rifiuti multi-materiale, ossia plastica, alluminio e barattolame metallico;
- il sacchetto di carta con carta, cartoncini, giornali, riviste e tetrapak;
- il sacchetto giallo con i rifiuti RSU, quindi inserendo tutto quello che non è differenziabile o recuperabile.

Per il rifiuto umido e per il vetro si continuano ad usare i cassonetti stradali di piccole dimensioni marroni e verdi.

Particolare attenzione è dedicata anche alle utenze non domestiche, quali ristoranti, bar, esercizi commerciali, aziende produttive, studi professionali, strutture ricettive. In questo caso, il servizio è calibrato sulla base delle concrete esigenze di ciascuna attività, attraverso concordate ed adeguate modalità di conferimento (della carta, della plastica, del cartone e degli imballaggi in genere) presso il proprio esercizio commerciale o la propria azienda, sempre attraverso un calendario prestabilito.

L'attivazione del servizio di raccolta porta a porta è utile anche per l'eliminazione dei cassonetti per le vie dei centri storici che, soprattutto durante il periodo estivo, sono frequentati da numerosi turisti.

Interessante inoltre la sperimentazione in corso in due Comuni dell'Ambito (Castelraimondo e Monte San Giusto) di utilizzo di cassonetti "intelligenti, che consentono la pesatura del materiale conferito e l'attribuzione all'utenza, in modo da poter valutare individualmente il contributo alla raccolta (sia in termini qualitativi che quantitativi) e poter passare successivamente ad una diversa redistribuzione del relativo costo, eventualmente anche definendolo in termini di corrispettivo e non più di tributo.

6. La regolazione ARERA e la gestione durante le emergenze

Il servizio integrato dei rifiuti è stato inserito nei servizi a rete regolamentati da ARERA a seguito della Legge di Bilancio 2018, la n. 205 del 27 dicembre 2017. ARERA è un organismo indipendente che ha avuto inizialmente la funzione di favorire lo sviluppo di mercati concorrenziali nelle filiere elettriche e del gas naturale, per poi occuparsi anche di servizio idrico e di rifiuti, tramite la regolazione tariffaria, dell'accesso alle reti, del funzionamento dei mercati e la tutela dei consumatori. In particolare ARERA si occupa di:

- stabilire le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture, garantendo la parità d'accesso degli operatori e promuovendo l'efficienza e la sicurezza;
- assicurare la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- promuovere più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti;
- definire i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- promuovere l'uso razionale dell'energia;
- aggiornare trimestralmente le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero (per l'energia elettrica ed il gas);
- accrescere i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori;
- adottare provvedimenti tariffari e provvedere all'attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;
- svolgere attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo;
- imporre sanzioni, valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (D.lgs. 93/11).

Relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti, ARERA definisce in maniera dettagliata il processo che conduce all'articolazione delle tariffe TARI attraverso il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR). A causa della pandemia da Covid-19, da marzo 2020 ha introdotto anche elementi di flessibilità a cui gli Enti Territorialmente Competenti (o ETC, nel nostro caso, l'ATA) possono far ricorso per favorire l'uscita dalla fase di emergenza, garantendo la continuità di un servizio essenziale.

La TARI, di cui occorre sempre considerare l'incidenza sugli utenti domestici e non domestici, valutando al tempo stesso il ruolo centrale che ricopre nelle entrate degli Enti locali, ora viene calcolata tenendo anche conto delle condizioni determinate dal Covid-19 e da altre situazioni straordinarie sulle attività produttive.

Gli ETC, nel definire le entrate tariffarie in applicazione delle regole previste dal MTR, possono considerare anche specifiche componenti previsionali per tener conto degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno in corso, dovuti alla gestione delle emergenze, dando anche la possibilità di attivare forme di copertura a favore delle agevolazioni eventualmente previste per le utenze domestiche disagiate.

Gli ETC che abbiano applicato una riduzione dei corrispettivi variabili, a sostegno delle utenze non domestiche (deliberazione ARERA 158/2020), potranno richiedere un'anticipazione finanziaria alla

Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), per un importo corrispondente al minor gettito registrato per l'anno 2020. L'importo potrà essere recuperato in tariffa nelle tre annualità successive.

Per gli ETC che non intendano avvalersi di queste disposizioni (come nel caso dell'ATA 3 Macerata), restano valide le eventuali determinazioni già assunte in materia di MTR e restano confermati i procedimenti finalizzati all'adozione delle determinazioni nei termini previsti dalla normativa vigente.

Quanto precede consente di avere un quadro completo delle condizioni “esterne” all'Ente. Queste, congiuntamente con l'organizzazione interna che l'ATA 3 intende adottare come esposta di seguito, consentono di stabilire gli obiettivi strategici alla base del presente DUP.

B) ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Prima di delineare gli obiettivi strategici, è necessario esaminare l'assetto interno dell'ATA 3 Macerata, illustrando la *mission* dell'Ente e le modalità attraverso le quali questo procede per assolvere alle funzioni fondamentali.

Si analizzano quindi le funzioni dell'Ente e le conseguenti risorse che questo ha a disposizione, a fronte degli impieghi, per svolgere la propria attività.

1. Le funzioni dell'ATA 3 Macerata

L'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 – Macerata è stata istituita il 5 aprile 2013 tra la Provincia di Macerata e i 57 Comuni del relativo territorio (oggi diventati 56 a seguito di 2 fusioni per incorporazione avvenute nel 2017 e, successivamente, dell'ingresso del Comune di Loreto).

La norma istitutiva dell'ATA 3 è la L.R. Marche n. 24/2009 (integrata e modificata dalla L.R. Marche n. 18/2011) e lo strumento attuativo della cooperazione fra gli Enti locali interessati è la Convenzione ex art. 30 del D.lgs. 267/2000 (TUEL).

L'ATA è l'organismo cui sono attribuite le funzioni di indirizzo, di organizzazione, di affidamento e di controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti nel suddetto Ambito Territoriale n. 3 della Regione Marche, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente, provvedendo in particolare a garantire gli adempimenti stabiliti nella suddetta Convenzione istitutiva (art. 7 – L.R. n. 24/2009 e s.m.i.).

I compiti dell'ATA sono individuati dall'art. 7, comma 4, della L.R. n. 24/2009 e s.m.i. e sono:

- ✓ l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- ✓ la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;
- ✓ la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'art. 10 della L.R. 24/2009 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria;
- ✓ l'affidamento, secondo le disposizioni statali vigenti, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO 3;
- ✓ il controllo della gestione del servizio integrato del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati;
- ✓ l'approvazione del contratto di servizio con il gestore, sulla base dello schema tipo adottato dalla Regione ai sensi dell'art. 203 del D.lgs.152/2006;
- ✓ l'approvazione della Carta dei servizi;
- ✓ la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel rispetto della normativa vigente.

2. Organizzazione istituzionale e operativa dell'ATA 3

Come detto, l'ATA 3 Macerata nella sua configurazione di convenzione fra Enti locali si è formalmente insediata il 5 aprile 2013 a seguito del decreto del Presidente della Provincia di Macerata n. 6 del 19.04.2013 che, dopo aver dato atto dell'iter svolto per l'approvazione nei Consigli comunali della *“Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'ATA della Provincia di Macerata”* (Convenzione istitutiva) e della quasi contestuale firma della convenzione da parte dei Sindaci aderenti,

dà atto dell'attribuzione del codice fiscale all'Ente da parte dell'Agenzia delle Entrate e del formale insediamento dell'ATA avvenuto in data 05.04.2013.

Ai sensi del TUEL e della Convenzione istitutiva, sono organi dell'ATA 3: l'Assemblea dei rappresentanti degli Enti locali (Assemblea) e il Presidente (che la legge 24/2009 individua nel Presidente della Provincia di Macerata). Ai sensi del TUEL, inoltre è stato nominato il Revisore Unico dei Conti dell'Ente.

In data 06.07.2016, con atto assembleare n. 3, è stato nominato il Comitato Consultivo di Coordinamento dell'ATA 3 costituito dai Sindaci o dai delegati di 26 Comuni dell'Assemblea con il ruolo di collaborazione e supporto al Presidente nell'amministrazione dell'Ente.

La Legge regionale 24/2009 e la Convenzione istitutiva dell'ATA 3 disciplinano gli aspetti salienti della *governance* dell'Ente, aspetti che sono stati maggiormente dettagliati nello Statuto dell'ATA 3, documento di fondamentale importanza approvato dall'Assemblea con atto n. 4 del 01.06.2022.

L'attuale quadro normativo riguardante le assunzioni di personale nella Pubblica Amministrazione non ha consentito all'ATA 3 di dotarsi di personale proprio, neanche nella veste di Ente di nuova istituzione. Per rispondere agli adempimenti minimi che la normativa impone all'Ente, si è quindi fatto leva sull'apporto di competenze e professionalità del personale dell'A.A.t.o. 3 del servizio idrico, con il quale è stata stipulata una convenzione per lo svolgimento di funzioni e servizi mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'A.A.t.o., come previsto dalle rispettive leggi regionali di istituzione. A seguito della sottoscrizione della convenzione, il Direttore dell'A.A.t.o. idrico svolge le funzioni dirigenziali dell'ATA 3 e parte della struttura dell'A.A.t.o. idrico collabora con il dirigente per l'attività minima essenziale di gestione amministrativo-contabile dell'ATA.

Gli strumenti operativi che dovranno essere attuati nell'immediato sono rappresentati dal Documento Unico di Programmazione (questo documento), dalla dotazione organica e relativo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, dal Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e dal Regolamento per le assunzioni. Ciò al fine di dotare l'ATA 3 della necessaria autonomia operativa tramite l'assunzione di personale e svincolarla dalla delega di funzioni operata a favore dell'A.A.t.o. idrico.

Si prevede la definizione dei seguenti Servizi e Uffici:

- Servizio Affari Generali, articolato in:
 - Ufficio relazioni con Enti e controllo del Contratto di Servizio,
 - Ufficio acquisti,
 - Ufficio Segreteria Generale;
- Servizio Economico e Finanziario, articolato in:
 - Ufficio Contabilità,
 - Ufficio Personale;
- Servizio Tecnico, articolato in:
 - Ufficio gestione raccolta,
 - Ufficio gestione impianti;
- Servizio Tariffa e Comunicazione.

Nel triennio in analisi nel presente DUP, l'ATA dovrà quindi dotarsi di una struttura autonoma, in termini di risorse umane e tecniche, al fine di esprimere il potenziale che le è stato dato dalla legge di istituzione e poter svolgere, seppur in un contesto di spese ridotte al minimo e sfruttando le sinergie con la simile struttura dell'A.A.t.o. idrico, il ruolo che le è proprio, ovvero quello di regolatore pubblico del servizio rifiuti. Tale orientamento coinvolge, oltre alle figure operative, anche gli stessi organismi politico amministrativi di indirizzo e controllo, Presidente e Assemblea.

3. Le risorse e gli impieghi

Per formulare obiettivi raggiungibili non è possibile prescindere da un'analisi accurata delle fonti e degli impieghi di cui si dispone attraverso il bilancio di previsione. Quest'ultimo ha un orizzonte temporale di 3 anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente definiscono le risorse da destinare a Missioni e Programmi in coerenza con quanto previsto dalle linee programmatiche. Il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 sarà accompagnato, come di consueto, dagli allegati obbligatori per legge:

- la Nota integrativa;
- il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (FPV);
- il prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il rendiconto di gestione relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicato nel sito internet dell'Ente;
- la relazione del Revisore Unico dei Conti.

Le risorse finanziarie

Il bilancio di previsione 2023-2025 verrà predisposto in un contesto di persistente incertezza normativa sui SPL, anche se nel territorio dell'ATA 3 la situazione può definirsi a regime, stante l'affidamento *in house* fatto al gestore unico Cosmari S.r.l. il 31 ottobre 2013. Attraverso il bilancio saranno previsti trasferimenti correnti da parte dei Comuni costituenti l'ATA per € 356.000,00 per l'anno 2023.

Le entrate sono imputate rispettando quanto dettato dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, cioè in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica perfezionata. Inoltre, va precisato che le entrate relative ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e alle partite di giro possono essere classificate come "ricorrenti".

ENTRATE (EURO)	2023	2024	2025
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, ecc.	-	-	-
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	356.000	396.000	391.000
TITOLO 3 - Entrate extra-tributarie	-	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	356.000	396.000	391.000
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 6 - Accensione prestiti	-	-	-
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	70.000	70.000	70.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	426.000	466.000	461.000

Nello specifico, viene evidenziato che nel corso del triennio 2023-2025 non sono previste entrate:

- di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- extra-tributarie;
- in conto capitale;
- da riduzione di attività finanziarie;
- da assunzione di mutui;
- da anticipi di tesoreria.

Le risorse utilizzabili per compiere le attività istituzionali proverranno per il 100% dai contributi di partecipazione che saranno versati dagli Enti convenzionati (al netto delle partite di giro).

Tutte le entrate riportate nel Titolo 9, ammontanti a € 70.000,00, sono costituite da “partite di giro” che trovano uguale contropartita tra le voci delle spese, quali ad esempio: l’incasso delle ritenute IRPEF da effettuare sui compensi che si erogheranno ai collaboratori, al Revisore Unico e su ogni altro emolumento corrisposto a terzi, l’incasso dell’IVA che verrà trattenuta dall’Ente sui pagamenti a fornitori in seguito all’entrata in vigore del cd. “split payment” per essere poi versata all’Erario, ed altre.

Si rileva, infine, che nel triennio 2023-2025 non è presente alcun Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Gli impieghi

In riferimento alle attività sopra illustrate, sulla base delle risorse a disposizione, si prevede che verranno sostenute le seguenti spese:

SPESE (EURO)	2023	2024	2025
TITOLO 1 - Spese correnti	341.000	391.000	391.000
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	15.000	5.000	-
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	70.000	70.000	70.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	426.000	466.000	461.000

Le spese dell’Ente sono articolate esclusivamente in 3 Missioni/Programmi:

1. Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Programma 03: Rifiuti

Rientrano nel Programma 3 tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio rifiuti ed in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore, alla determinazione tariffaria, alla definizione ed attuazione del Piano d’Ambito e al controllo della convenzione di gestione e delle attività svolte dal gestore. Si tratta quindi di tutte le attività istituzionali e fondamentali dell’Ente. Tali spese si articolano come evidenziato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	2023	2024	2025
Redditi da lavoro dipendente e assimilati	93.000	168.000	168.000
Imposte e tasse a carico dell’Ente	6.050	11.850	11.850
Acquisto di beni e servizi	235.400	196.800	196.800
Altre spese correnti	4.500	8.000	8.000
TOTALE MISSIONE 09	338.950	384.650	384.650

Redditi da lavoro dipendente e assimilati

Al fine di strutturare l’Ente con personale specificamente addetto alle funzioni proprie dell’ATA, è previsto il superamento dell’attuale collaborazione a progetto con una figura professionale attiva per il supporto all’area tecnico-regolatoria per le tematiche di pianificazione e gestione dei rifiuti, per avviare le procedure di assunzione del personale dipendente dell’Ente. La previsione include anche i rimborsi spese che potranno essere erogati ai collaboratori per missioni e trasferte svolte. Con l’approvazione della dotazione organica di primo impianto, prevista per la metà del 2023, e del conseguente Piano

occupazionale triennale, l'Ente potrà intraprendere il percorso di strutturazione con una componente definitiva e dedicata di personale dipendente.

Nella voce di spesa per redditi di lavoro dipendente e assimilati sono inclusi gli "incarichi di studio, ricerca e consulenza" che l'Ente affiderà nel corso dell'anno.

Imposte e tasse a carico dell'Ente

La previsione di € 6.050 per il 2023 si riferisce all'IRAP calcolata sui compensi che saranno erogati ai collaboratori e ai dipendenti. Comprende anche una voce residuale per imposte di bollo, registro e TARI a carico dell'Ente.

Acquisto di beni e servizi

Per il 2023 la previsione di spesa di € 235.400 è relativa all'acquisto di beni di valore minimo (€ 8.500 per l'ordinario funzionamento dell'Ente, quali pubblicazioni specialistiche, cancelleria e altri beni di consumo) e alle prestazioni di servizi. Questi ultimi ammontano a € 226.900 e riguardano:

- il Revisore Unico dei Conti dell'Ente (€ 5.300);
- l'utilizzo di beni di terzi, quali le licenze d'uso dei software (€ 6.000);
- il canone per l'affitto dei locali dell'Ente (€ 10.000);
- l'affidamento del servizio di hosting e manutenzione del sito web dell'Ente e la gestione del protocollo informatico (€ 5.000);
- il corrispettivo del servizio di Tesoreria (€ 3.100) e altre spese di natura finanziaria (€ 300);
- l'affidamento di servizi di comunicazione istituzionale dell'Ente e altre iniziative (€ 10.000);
- il Segretario dell'Ente, inclusa la responsabilità della prevenzione della corruzione e della trasparenza (€ 13.000);
- servizi di consulenza e/o patrocinio legale (€ 14.000);
- servizi di consulenza sul personale per sblocco assunzioni (€ 20.000);
- servizi di consulenza per elaborazione PEF (€ 30.000);
- servizi di consulenza per analisi localizzativa discarica e attuazione Piano d'Ambito (€ 75.000);
- l'affitto della dotazione informatica (€ 10.000);
- la formazione per i dipendenti e i collaboratori dell'Ente (€ 5.000);
- le utenze, incluso le spese di riscaldamento/raffrescamento dei locali (€ 10.500);
- manutenzioni ordinarie varie (€ 2.500);
- servizi ausiliari per il funzionamento degli uffici quali la sorveglianza, il condominio e le pulizie (€ 6.000);
- altri servizi (€ 1.200).

Spese in conto capitale

Nel 2023 si prevede una spesa in conto capitale pari ad € 15.000 per l'acquisto di alcuni arredi a completamento dei nuovi uffici sede operativa dell'Ente.

2. Missione 20: Fondi e accantonamenti

Programma 01: Fondo di Riserva

Il Programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per quelle impreviste. Questo ammonta a € 2.050 per il 2023, calcolato per i fini previsti dalla normativa vigente e nei limiti della stessa (art. 166 del D.lgs. n. 267/2000).

3. Missione 99: Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi e partite di giro

Tutte le uscite riportate in questa sezione trovano uguale contropartita nelle entrate, come esposto precedentemente.

4. Il limite all'indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 16, comma 11, del D.L. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 ed è pari all'8% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

L'ATA 3 Macerata non ha in programma di ricorrere a forme di indebitamento.

5. Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del TUEL prevede che *“il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero. Di seguito si presenta un'articolazione delle entrate per categoria e delle spese che dimostrano come si arrivi all'equilibrio economico-finanziario.

Equilibrio di parte corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO – FINANZIARIO	2023	2024	2025
A) F.P.V. per spese correnti	0	0	0
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0	0	0
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	356.000 0	396.000 0	391.000 0
C) Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0	0	0
D) Spese correnti titolo 1.00 - spese correnti	341.000	391.000	391.000
E) Trasferimenti in conto capitale	0	0	0
F) Quote di capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0	0
G: SOMMA FINALE (A-AA+B+C-D-E-F)	15.000	5.000	0
Altre poste differenziali che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 162, comma 6, TUEL, per eccezioni previste da norme di legge			

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	0	0	0
I) Entrate da parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata di prestiti	0	0	0
O: EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (G+H+I-L+M)	15.000	5.000	0

Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO – FINANZIARIO	2023	2024	2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0	0	0
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	0	0	0
R) Entrate titoli 4.00 – 5.00 - 6.00	0	0	0
C) Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
S1) Entrate per riscossione crediti a breve termine	0	0	0
S2) Entrate per riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0
T) Altre entrate per riduzione di attività finanziaria	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0	0	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	0
U) Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	15.000 0	5.000 0	0
V) Spese per acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0
E) Spese per trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Z: EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)	-15.000	-5.000	0

Equilibrio finale

EQUILIBRIO ECONOMICO – FINANZIARIO	2023	2024	2025
S1) Entrate per riscossione crediti a breve termine	0	0	0
S2) Entrate per riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0
T) Altre entrate per riduzione di attività finanziaria	0	0	0
X1) Spese per concessioni crediti di breve termine	0	0	0
X2) Spese per concessioni crediti di medio-lungo termine	0	0	0
Y) Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	0	0	0
W: EQUILIBRIO FINALE (O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)	0	0	0

6. Il personale

Come precedentemente esposto, l'ATA 3 assolve attualmente alle proprie funzioni servendosi del personale dell'A.A.t.o. 3 del servizio idrico, grazie alla convenzione fra enti per lo svolgimento di

funzioni e servizi mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'A.A.t.o. 3, come previsto dalle rispettive leggi regionali di istituzione (la L.R. 24/2009 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 3 Macerata Nota integrativa al bilancio 2021 – 2023 3 dei siti inquinati” e la L.R. 30/2011 “Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato”).

Come già accennato, nel triennio di riferimento, l'ATA dovrà dotarsi di una struttura autonoma, in termini di risorse umane e tecniche, al fine di esprimere il potenziale che le è stato dato dalla legge di istituzione e poter svolgere il ruolo che le è proprio, ovvero quello di regolatore pubblico del servizio rifiuti. In particolare, si prevede di continuare a ricorrere alla forma convenzionale (o simile) per le funzioni comuni (contabilità, gestione del personale, affari generali), mentre si dovranno reperire risorse da specializzare in materia di regolazione specifica del settore rifiuti e di comunicazione.

In tal senso verranno sottoposti all'approvazione degli organi preposti la dotazione organica di primo impianto ed il conseguente piano dei fabbisogni del personale.

C) GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Dopo aver esposto un quadro completo delle condizioni esterne ed interne all'Ente, si procede con la definizione degli obiettivi strategici, a fronte di quanto indicato nel paragrafo relativo alle risorse ed agli impieghi.

La missione dell'Ente, riconducibile alla "Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", "Programma 03: Rifiuti", è rappresentata dall'organizzazione e dal controllo delle attività di gestione integrata dei rifiuti nel territorio dell'ATO n. 3 Marche, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente. L'Ente punta quindi al miglioramento qualitativo del servizio rifiuti, affinché ci sia un maggior grado di tutela dell'ambiente. Deve attuare le politiche in materia di regolazione/programmazione del servizio e tutela degli utenti per la soddisfazione finale dei bisogni della collettività. Gli standard a cui si tende sono quelli qualitativi e quantitativi disposti dalla normativa e dalla regolazione, che prevedono anche delle verifiche sull'attuazione da parte del gestore dei piani e programmi inerenti al servizio.

In particolare la Missione 9 per l'ATA 3, nel triennio 2023-2025, viene declinata nei seguenti **obiettivi strategici**:

1. Attuazione a livello locale dei provvedimenti ARERA

Nel triennio di validità del presente DUP, l'ATA dovrà adeguare gli strumenti operativi di gestione e controllo del servizio alle prescrizioni che ARERA darà sia in termini di metodo tariffario che di miglioramento della qualità tecnica e contrattuale del servizio. L'obiettivo strategico consiste nella tempestiva e corretta introduzione e funzionamento di tali strumenti regolatori.

2. Approvazione e attuazione del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati dell'ATO 3

In data 11.10.2021, con atto n. 5, l'Assemblea dell'ATA 3 ha adottato il Piano d'Ambito ed il Rapporto Ambientale avviando la contestuale procedura di VAS che dovrà portare a breve alla definitiva approvazione del Piano. Nel 2023 l'Ente dovrà assicurare il controllo sul gestore al fine della verifica che quanto pianificato venga operativamente attuato.

3. Integrazione della convenzione di gestione del servizio sottoscritta il 25.02.2014 con il gestore COSMARI, alla luce del Piano d'Ambito approvato e dell'intervenuta regolazione ARERA

L'approvazione del Piano d'Ambito comporterà necessariamente l'integrazione delle clausole contrattuali contenute nel Contratto di Servizio sottoscritto con il gestore, opzione peraltro consentita dalla normativa anche a valle di un intervento di omogeneizzazione delle clausole contrattuali che il regolatore nazionale ha già annunciato.

4. Attuazione adempimenti per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e la performance

Si tratta di adempimenti obbligatori per legge ai quali l'Ente deve adeguarsi, in particolare per quanto riguarda l'anticorruzione e la performance, aspetti rimasti ancora da sviluppare anche a causa dell'assenza di personale dipendente proprio dell'Ente.

5. Adozione strumenti per il corretto funzionamento amministrativo e contabile dell'Ente

Altro aspetto da implementare, visto la relativamente bassa anzianità dell'Ente, operativo da poco più di un quinquennio.

6. Comunicazione dell'Ente

Dovranno essere adottati gli strumenti che garantiscono all'utente di verificare la qualità delle prestazioni che il gestore deve effettuare, al pari dello svolgimento di una efficace attività di comunicazione sul corretto conferimento dei rifiuti.

Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell'Amministrazione

Nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si precisa che *"nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare*

il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i vari portatori di interesse del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi.” La rendicontazione dell’operato dell’Ente deve riguardare tutta la programmazione dell’attività, pertanto non deve limitarsi alle verifiche inerenti il profilo economico-finanziario, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti di quanto è stato svolto dall’Ente.

Si procederà pertanto alla valutazione delle scelte definite in sede di DUP e declinate in obiettivi annuali. Costante dovrà essere l’attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle linee strategiche, in relazione a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio: *“ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell’ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria”.*

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa sull’andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell’esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell’azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Il rendiconto di gestione e i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale dell’Ente.

La rendicontazione dell’operato dell’Ente sarà pertanto prodotta mediante la raccolta delle relazioni illustrative della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nei vari esercizi.

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, **la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La Sezione Operativa è redatta per il suo contenuto finanziario, per competenza, con riferimento all'intero periodo oggetto di programmazione e, per cassa, con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio del bilancio.

La Commissione *Arconet* ha approvato l'aggiornamento del Principio contabile concernente la programmazione degli enti locali (Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011), stabilendo che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi e che, contestualmente alla presentazione di tale documento, si raccomanda di presentare all'Assemblea anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

Con Decreto MEF 1° dicembre 2015 recante *“Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre 2015, è stato modificato il principio della programmazione di cui all'Allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, con questa precisazione: *“Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)”*. Con il medesimo Decreto il MEF ha specificato che la Sezione Operativa del DUP ha lo scopo di *“costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione”*.

Poiché il presente DUP 2023-2025 è il primo documento di programmazione formalmente redatto dall'Ente, si ritiene di non poter riportare il richiesto stato di attuazione dei programmi riferito all'anno 2022 in quanto gli obiettivi formalizzati con il decreto n. 15 del 26.04.2022 sono stati individuati al di fuori di un processo pianificatorio e programmatico strutturato come la redazione del DUP richiede.

Il presente documento si articola quindi in due parti fondamentali:

Parte 1:

Descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e le risorse disponibili.

Parte 2:

Contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, del fabbisogno di personale e di eventuali acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali.

PARTE 1

Descrive le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare, i relativi obiettivi annuali e le risorse disponibili.

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

L'entrata principale con la quali l'Ente finanzia le proprie spese operative e di funzionamento si colloca nel titolo II del Bilancio - Trasferimenti correnti - ed è costituita dalle quote di adesione corrisposte dagli Enti locali convenzionati facenti parte dell'ATA 3 Macerata. Le quote sono versate all'ATA dagli Enti aderenti e, poiché il costo di funzionamento dell'Ente è a carico della tariffa rifiuti, tali quote vengono rimborsate agli Enti locali tramite la TARI.

Le somme a carico degli Enti convenzionati sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di adesione all'Assemblea come riportate all'art. 3 della *“Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale di Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale nel ATO 3 - Macerata”* e modificate in seguito all'ingresso del Comune di Loreto nell'ATO 3 Macerata con atto dell'Assemblea n. 3 del 05.06.2017.

In Allegato 1 viene riportato il dettaglio delle quote di partecipazione dei Comuni dell'ATA 3 alle spese dell'Ente.

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Non si prevede di ricorrere ad indebitamento per finanziare investimenti nel corso del triennio 2023-2025.

c) Parte spesa: redazione per Programmi all'interno delle tre Missioni indicate nella Sezione Strategica, con indicazione delle finalità che s'intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici enucleati nella Sezione Strategica i programmi da attuare sono di seguito illustrati.

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Programma 03: Rifiuti

Rientrano nel Programma 3 tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti e in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore, e quindi tutte le attività istituzionali e fondamentali dell'Ente.

1. Attuazione a livello locale dei provvedimenti ARERA

Per il 2023 l'Ente è chiamato ad adempiere seguenti disposizioni introdotte dall'ARERA:

- **Regolazione della qualità tecnica e contrattuale**

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente dovrà anche verificare lo stato di applicazione di quanto ARERA ha deliberato in materia di qualità tecnica e contrattuale del servizio rifiuti (deliberazione ARERA n. 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022).

2. Approvazione e attuazione del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati dell'ATO 3

A seguito dell'adozione del Piano d'Ambito per la gestione del servizio rifiuti dell'ATO 3 Macerata e del relativo Rapporto ambientale, nel 2023 si procederà con l'approvazione del Piano e con il controllo delle attività che il gestore dovrà attuare in tema di modifiche ai cicli di raccolta e al sistema impiantistico. Particolare impegno inoltre sarà da esercitare per le attività di localizzazione del futuro

impianto di discarica, attività che dovranno essere suddivise fra ATA e gestore (quest'ultimo interessato in particolare alla scelta del sito finale e alla relativa progettazione).

3. Integrazione della convenzione di gestione del servizio sottoscritta il 25.02.2014 con il gestore COSMARI, alla luce del Piano d'Ambito approvato e dell'intervenuta regolazione ARERA

L'approvazione definitiva del Piano d'Ambito comporterà la necessità di modificare alcune clausole del vigente contratto di servizio, al fine di rendere compatibili con le previsioni di Piano. Inoltre è risaputo che ARERA avvierà un procedimento per la fissazione degli elementi minimi del contratto di servizio che, eventualmente, dovranno anch'essi essere integrati nell'attuale contratto.

4. Attuazione adempimenti per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e la performance

L'obiettivo strategico di attuare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e il piano della performance organizzativa e individuale, rappresenta una delle priorità dell'Ente di Ambito, poiché obbligo di legge e nello stesso tempo elemento di miglioramento funzionale. Tale obiettivo si raggiunge attraverso la predisposizione degli specifici documenti secondo la normativa vigente (L. n. 190/2012, D.lgs. n. 150/2009, D.lgs. n. 33/2013, D.lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.), l'attuazione delle misure individuate al fine di prevenire forme di corruzione nello svolgimento dell'attività amministrativa, il monitoraggio sulla effettiva realizzazione dei piani e l'intervento per la modifica e/o integrazione dei documenti richiamati, anche con l'ausilio degli *stakeholders* esterni, al fine di rispondere meglio ai principi prefissati volti al raggiungimento degli obiettivi.

Nella seduta del 21 luglio 2021, il Consiglio di ANAC è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, ha ritenuto per il momento di limitarsi, rispetto all'aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale.

L'Ente provvederà quindi ad approvare il proprio PTPCT con decreto presidenziale individuando i processi interni a rischio di corruzione e le relative misure di contrasto non appena saranno disponibili maggiori indicazioni dall'ANAC.

Con la redazione della sezione "Sezione Trasparenza" del sito internet istituzionale, inoltre, l'ATA 3 ha dato piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Con la sezione "Amministrazione trasparente", creata in attuazione delle prescrizioni del D.lgs. n. 33/2013, l'Ente ha dato completo adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di trasparenza.

Nell'ambito delle attività di presentazione del Programma e della Relazione sulla performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b) del D.lgs. n. 150/2009, alle associazioni di consumatori o utenti e a ogni altro osservatore qualificato, saranno organizzate, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione, apposite giornate della trasparenza, valutando la possibilità di organizzare giornate condivise con altre pubbliche amministrazioni.

L'attività di controllo sarà svolta prevalentemente dal RPCT e gli obiettivi previsti nel PTPCT 2023-2025 verranno fatti rientrare fra gli obiettivi dell'Ente, facendo quindi parte del presente Documento Unico di Programmazione, sia dal punto di vista organizzativo che individuale.

5. Adozione strumenti per il corretto funzionamento amministrativo e contabile dell'Ente

L'ATA deve dotarsi di tutti gli strumenti regolamentari per la corretta gestione delle attività amministrative e contabili. Entro il 2023 verranno quindi predisposti per l'approvazione: il Regolamento di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, il Regolamento di Contabilità e il Regolamento per le assunzioni.

6. Comunicazione dell'Ente

L'obiettivo strategico di migliorare la comunicazione dell'Ente è strumentale al fine del miglioramento del grado di soddisfazione dell'utenza e dell'aumento del grado di consapevolezza da parte della cittadinanza e degli *stakeholders* più in generale delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Tale obiettivo si raggiunge attraverso: l'adozione della Carta e del Regolamento del Servizio Rifiuti, l'attività di controllo sul gestore per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, la cd. "tutela degli utenti" (attività di gestione dei reclami degli utenti) che, infine, attraverso l'attività di comunicazione.

Si dovrà predisporre la Carta del Servizio Rifiuti anche in base alle sopravvenute novità normative e regolamentari in corso di emanazione da parte di ARERA.

Tale obiettivo strategico viene inoltre raggiunto declinando il principio di trasparenza previsto dall'articolo 13 della Convenzione di Ambito attraverso la comunicazione e pubblicazione nei siti dell'Ente di informazioni sulla qualità del servizio, sulle attività svolte dall'Ente e su ogni altro aspetto di interesse della collettività.

Nell'ambito della funzione istituzionale di sensibilizzazione della collettività ad una raccolta differenziata migliore e più consapevole, l'ATA 3 realizzerà nell'arco del triennio 2023-2025 specifiche attività di comunicazione destinate principalmente alle giovani generazioni, ma in generale alla collettività attraverso iniziative di ampio respiro sul corretto conferimento dei rifiuti, la loro valorizzazione, la gestione post-raccolta, i costi del servizio e altri temi rilevanti.

Si prevedono attività comunicativo/informative volte ad educare le giovani generazioni e l'attivazione di piccoli interventi tecnici utili a conseguire una sensibile diminuzione del conferimento errato dei rifiuti nei Comuni aderenti all'Ambito accompagnati da una campagna informativa specifica.

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel servizio di gestione dei rifiuti tramite:

- il rispetto degli adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti agli organi istituzionali (Assemblea, Comitato di Coordinamento e Presidente) e l'ottimizzazione del loro funzionamento;
- il rispetto degli adempimenti nell'attività di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti al fine di garantirne adeguati livelli qualitativi e quantitativi;
- il sostegno agli Enti locali dell'Ambito in situazioni di emergenza riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti;
- il favorire la necessaria specializzazione del personale da assumere al fine di assicurare il dovuto supporto agli organi istituzionali per l'espletamento del loro mandato;
- l'attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- la gestione dei rapporti con la Tesoreria dell'Ente, con il Revisore Unico e con gli uffici finanziari degli Enti convenzionati;
- il pagamento delle imposte cui è soggetto l'Ente, quali TARI, imposta di registro, IRAP sulle competenze accessorie spettanti al futuro personale dipendente e il corretto svolgimento degli adempimenti di legge in materia di personale dipendente, quando presente.

Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica in corso di approvazione. Stanti gli attuali limiti alla possibilità di implementare la dotazione organica dell'Ente e i fabbisogni di personale, si renderà necessario il ricorso anche a forme flessibili di collaborazione e a servizi esterni, sempre nel rispetto dei limiti di spesa posti dalla normativa.

Le risorse strumentali da impiegare sono da definire una volta risolta la questione delle assunzioni di personale.

Obiettivi annuali da raggiungere

Svolgere le attività istituzionali dell'Ente le cui finalità sono dettagliate sopra, al fine di consentire il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi e quantitativi nella regolazione locale del servizio di gestione dei rifiuti.

Totale Titoli 1 e 2 – Spese correnti e in conto capitale

PROGR.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	2023	2024	2025
3	Rifiuti	Competenza	€ 356.000	€ 396.000	€ 391.000
		Cassa	€ 356.000		

Missione 20: Fondi e accantonamenti - Programma 01: Fondo di Riserva

Il Programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

Finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Rispetto dell'adempimento di legge, facendo attenzione alle prescrizioni dei nuovi principi contabili al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario dell'ATA.

Risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare per il presente Programma sono quelle previste dalla dotazione organica in via di approvazione.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle che verranno assegnate in dotazione agli uffici interessati.

Obiettivi annuali da raggiungere

Monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa per evitare il ricorso al fondo di riserva.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

PROGR.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	2023	2024	2025
1	Fondo di riserva	Di competenza	€ 2.050	€ 6.350	€ 6.350
		Di cassa	€ 2.050		

Missione 99: Servizi per conto terzi

Si tratta di partite di giro, perciò queste spese non hanno effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

d) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Gli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario presentano i seguenti valori:

Anno 2023: € 10.122,00;

Anno 2024: € 9.000,00;

Anno 2025: € 0,00.

PARTE 3

Contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, del fabbisogno di personale e di eventuali acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali.

a) Programmazione personale dipendente

Una corretta attività di programmazione e di formazione del bilancio presuppone, tra le attività ricognitive da compiere, anche dover prendere in esame l'assetto organizzativo dell'Ente ed eseguire valutazioni riguardo il fabbisogno del personale.

In termini generali, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4, del D.lgs. n. 165/2001, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, si prevede che le amministrazioni pubbliche adottino il **Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP)**, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance.

Lo sviluppo della legislazione e della regolazione di settore hanno fatto evolvere il ruolo dell'Ente e ciò fa emergere l'esigenza di un fabbisogno di risorse umane con i nuovi profili professionali specialistici richiesti; dal punto di vista quantitativo, al contrario, i vincoli finanziari esterni incidono sulla possibilità di soddisfare tale fabbisogno, così da sterilizzarne la autodeterminazione organizzativa in materia. Il PTFP, infatti, deve essere predisposto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e conseguentemente deve tener conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale e non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, dovendo indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati.

L'art. 6, comma 6, del D.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti dagli artt. 6 e 6 ter, comma 5, del D.lgs. 165/2001.

Le funzioni degli Enti di Governo d'Ambito sono state quindi interessate da un processo evolutivo (attraverso la regolazione dell'ARERA e le ultime modifiche introdotte al TUA) che ne ha determinato l'aumento nel numero e nella complessità, determinando una crescente esigenza di risorse umane dai profili specialistici richiesti dalla nuova *mission* dell'Ente.

Si riporta a pagina seguente la dotazione organica di primo impianto dell'ATA 3, al fine di renderla funzionale al perseguimento degli obiettivi sopra riportati pur tenendo conto dei vincoli assunzionali e di spesa, ripartita secondo la proposta articolazione della struttura in Servizi e Uffici come definita nella Sezione Strategica.

Si richiama inoltre la principale normativa vigente in materia di personale:

- il D.lgs. 165/2001, in particolare l'art. 6;
- le linee di indirizzo ex art. 6 ter del D.lgs. 165/2001;
- Decreto del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 08.05.2018;
- l'art. 9 del D.L. 78/2010 che limita le spese per il lavoro flessibile;
- l'art 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), come modificato dall'art. 3, comma 121, della l. n. 244/2007 (Finanziaria 2008) che prevede che "*per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558*".

Dotazione organica dell'ATA 3 - luglio 2022

Servizio/Ufficio	Categ.	Dirigenti	Dipendenti	Collabor.	Attuale copertura
Direttore	-	1			Convenzione
Segretario	-			1	NO
Servizio Affari generali					
Responsabile del Servizio	D3		1		NO
Ufficio relazioni con Enti e controllo Contratto di Servizio	D1		1		NO
Ufficio acquisti	D1		1		NO
Ufficio Segreteria generale	C2		1		Convenzione
Servizio Economico e Finanziario					
Responsabile del Servizio	D3		1		Convenzione
Ufficio Contabilità	D1		1		Convenzione
Ufficio personale	D1		1		NO
Servizio Tecnico					
Responsabile del Servizio	D3		1		NO
Ufficio gestione raccolta	D1		1		NO
Ufficio gestione impianti	D1		1		NO
Servizio Tariffa e Comunicazione					
Responsabile del Servizio	D3		1		NO
Ufficio tariffa e regolazione	D1		1		Collaboraz.
Totale		1	12	1	

Nota: il dirigente è a tempo determinato.

Concludendo, il quadro normativo sopra sinteticamente illustrato condiziona le scelte attuali e le prospettive future dell'Ente: le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono ai vincoli generali di riduzione/contenimento della spesa.

Pertanto sembra piuttosto probabile prefigurarsi uno scenario nel quale, più di ora, nei prossimi anni, si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero progressivamente inferiore rispetto alle necessità, per effetto delle limitazioni alle assunzioni e con possibilità di riconoscimento dello sviluppo professionale neutralizzato dalle dinamiche della contrattazione collettiva.

Si riporta di seguito il Piano occupazionale che prevede le modalità e le tempistiche di copertura dei posti in dotazione organica attualmente vacanti o coperti con rapporti di lavoro o di collaborazione a tempo determinato nel rispetto dei vincoli di cui sopra.

Piano Occupazionale triennale 2023-2025 dell'ATA 3

Servizio/Ufficio	Attuale copertura	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Direttore	SI Fino al 22.02.2024	Collaborazione esterna TD	Collaborazione esterna TD	Collaborazione esterna TD
Segretario	NO	Collaborazione esterna TD	Collaborazione esterna TD	Collaborazione esterna TD
Servizio Affari Generali				
Responsabile Servizio	NO	Assunzione TI	Assunzione TI	Assunzione TI
Servizio Economico e Finanziario				
Responsabile Servizio	SI Fino al 31.12.2022	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004	Collaborazione ex art. 1, comma 557, Legge 311/2004
Servizio Tecnico				
Responsabile Servizio	NO	Assunzione TI	Assunzione TI	Assunzione TI
Servizio Tariffa e Comunicazione				
Responsabile Servizio	NO	Assunzione TI	Assunzione TI	Assunzione TI

Di seguito il dettaglio dei costi diretti e indiretti connessi al personale previsti per il triennio 2023-2025:

	2023	2024	2025
Retribuzioni personale dipendente	73.800	125.000	125.000
Oneri indiretti	18.200	40.000	40.000
<i>Totale oneri diretti e indiretti</i>	<i>92.000</i>	<i>165.000</i>	<i>165.000</i>
IRAP	4.700	10.500	10.500
<i>Costo del lavoro</i>	<i>96.700</i>	<i>175.500</i>	<i>175.500</i>
Buoni pasto	0	1.000	1.000
Rimborso spese per missioni	1.000	2.000	2.000
Totale	97.700	178.500	178.500

b) Acquisizioni, investimenti e alienazioni patrimoniali

Non sono previste acquisizioni per investimenti o alienazioni patrimoniali nel corso del triennio.

Il Presidente
F.to P.I. Sandro Parcaroli

Il Dirigente
F.to Dott. Massimo Principi

Il Responsabile del S.E.F.
F.to Dott.ssa Chiara Marsili

Elenco degli Enti in Convenzione

N.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (Istat 2011)	Densità (ab/kmq)	Quote finanziamento
1	Apiro	53,65	2.421	45	0,85%
2	Appignano	22,70	4.212	186	1,22%
3	Belforte del Chienti	15,93	1.860	117	0,56%
4	Bolognola	25,86	161	6	0,14%
5	Caldarola	29,09	1.839	63	0,60%
6	Camerino	129,69	6.902	53	2,35%
7	Camporotondo di Fiastone	8,83	589	67	0,19%
8	Castelraimondo	44,92	4.741	106	1,44%
9	Castelsantangelo sul Nera	70,71	310	4	0,35%
10	Cessapalombo	27,78	546	20	0,25%
11	Cingoli	147,98	10.509	71	3,39%
12	Civitanova Marche	45,80	40.217	878	10,99%
13	Colmurano	11,17	1.278	114	0,39%
14	Corridonia	62,02	15.322	247	4,36%
15	Esanatoglia	47,82	2.147	45	0,76%
16	Fiastra	84,28	700	8	0,51%
17	Fiuminata	76,67	1.497	20	0,69%
18	Gagliole	24,06	655	27	0,27%
19	Gualdo	22,11	868	39	0,32%
20	Loreto	17,69	12.533	708	3,44%
21	Loro Piceno	32,49	2.481	76	0,79%
22	Macerata	92,73	42.019	453	11,65%
23	Matelica	81,04	10.178	126	3,04%
24	Mogliano	29,26	4.773	163	1,39%
25	Montecassiano	32,99	7.185	218	2,06%
26	Monte Cavallo	38,62	149	4	0,19%
27	Montecosaro	21,68	6.918	319	1,94%
28	Montefano	34,12	3.555	104	1,09%
29	Montelupone	32,74	3.658	112	1,11%
30	Monte San Giusto	19,99	8.071	404	2,25%
31	Monte San Martino	18,50	792	43	0,28%
32	Morrovalle	42,60	10.287	241	2,93%
33	Muccia	25,65	929	36	0,35%
34	Penna San Giovanni	28,18	1.154	41	0,42%
35	Petriolo	15,63	1.977	126	0,59%
36	Pieve Torina	74,85	1.483	20	0,68%
37	Pioraco	19,48	1.250	64	0,41%
38	Poggio San Vicino	12,91	297	23	0,13%
39	Pollenza	39,47	6.583	167	1,92%
40	Porto Recanati	17,32	11.495	664	3,16%
41	Potenza Picena	47,62	15.843	333	4,44%
42	Recanati	102,77	21.416	208	6,15%
43	Ripe San Ginesio	10,11	860	85	0,27%
44	San Ginesio	77,72	3.644	47	1,27%
45	San Severino Marche	193,77	13.018	67	4,23%
46	Sant'Angelo in Pontano	27,43	1.483	54	0,50%
47	Samano	62,94	3.367	53	1,14%
48	Sefro	42,31	431	10	0,28%
49	Serrapetrona	37,56	1.008	27	0,41%
50	Serravalle di Chienti	95,81	1.085	11	0,65%
51	Tolentino	94,86	20.336	214	5,83%
52	Treia	93,07	9.745	105	2,97%
53	Urbisaglia	22,80	2.712	119	0,82%
54	Ussita	55,22	420	8	0,32%
55	Valfornace	48,55	1.501	31	0,59%
56	Visso	99,89	1.180	12	0,69%
		2.791,44	332.590	119	100,00%

Conto del Patrimonio 2021

INSERIRE FILE PDF DEL CONTO PATRIMONIO 2021 COME DA CONSUNTIVO APPROVATO 2021